

GWJ Baumschlager & Eberle Burkard Meyer
Charles Pictet Canevascini&Corecco Gigon/Guyer
Huggenbergerfries Buch Liechti Graf Zumsteg

141

Svizzera

Il Sole 24 ORE S.p.A.
via C. Pisacane, 1
20016 Pero (Mi)
tel. 02 30223002

Organo ufficiale
dell'Andil Assolaterizi
via Alessandro Tortonola 15
00161 Roma
www.laterizio.it

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento
postale DL 353/2003
(conv. in legge il 27.02.2004
n. 46) Art. 1, comma 1, DCB Forlì

Maggio/Giugno 2011
Anno XXIV
Rivista bimestrale
Contiene I.P.
€ 6,20

Alberto Ferraresi

La maggiore nettezza delle linee costitutive caratterizza la sagoma del fabbricato di Liestal dopo l'intervento di riqualificazione. Senza orpelli in aggetto, né in alzato, l'opera rende evidenti le sole generatrici geometriche del volume, sia del suo corpo costruito, sia del suo coperto. Così facendo, all'interno di un paesaggio eminentemente montano, la nuova biblioteca richiama simbolicamente le nuove fattezze di una cima rocciosa: di giorno, la sommità è il punto in cui la parte solida sfuma confondendosi con il cielo; dopo il crepuscolo diviene, invece, presenza luminosa visivamente separata dal suolo. La costruzione si or-

BUCH LIECHTI GRAF ZUMSTEG ARCHITEKTEN

Biblioteca cantonale di Liestal



ganizza su cinque livelli oltre il piano terra. Un volume d'aria innesta al centro tutti i piani, collegandoli visivamente e segnando il cuore dell'intero edificio, sostenuto da possenti montanti lignei. L'internotraguarda e comunica con l'esterno mediante ampie finestre, eccezionalmente apprezzabili da estensioni a terrazza dei piani, e pure degli spazi dedicati alla consultazione ed allo studio. Per comprendere il significato formale delle aperture nella composizione complessiva delle facciate, ancora si deve tornare alla copertura, anch'essa confermata complessivamente nelle sue fattezze dai progettisti quale elemento di continuità con il passato, segno rappresentativo e della memoria. L'originario tetto, già caratterizzato da una ben marcata doppia pendenza, era punteggiato dalla presenza di numerosi lucernari simmetricamente disposti sulle falde, allineati alle finestre sottostanti. L'eliminazione degli sporti ha ridotto inevitabilmente le distanze fra i lucernari e le posizioni perimetrali tipiche delle gronde, qui sor-

prendentemente mancanti. Le vetrazioni dei lucernari più alti preservati scavalcano nettamente il bordo delle falde, legandone i piani inclinati con le verticalità degli affacci ed impartendo loro allineamenti e posizioni puntuali, con fare rigoroso e per certi versi rassicurante allo sguardo di chi ricordi le collocazioni originarie. Appena oltre i cristalli a tutta altezza, all'interno della biblioteca, trovano collocazione sale lettura individuali, totalmente indisturbate e con ampia visuale sull'esterno. Lo sporto è stato di fatto annullato, scoprendo così la sommità ammattonata delle pareti perimetrali della preesistenza. Con unico gesto progettuale, si è pertanto proseguita per un tratto verticale, corrispondente a quanto già precedentemente in laterizio, la soluzione adottata per il manto di copertura; oppure, viceversa, si potrebbe pensare ad un ribaltamento sulle pareti perimetrali del tratto di sporto cui si è rinunciato: la copertura ha infatti ricoperto di "scandole" parte delle pareti, dove prima era il mattone. È in realtà preservata la gronda al limitare delle falde, ma occultata alla vista, come incavata nella falda stessa. Proprio in prossimità della gronda, le ventilazioni inserite nelle stratigrafie dell'involucro esterno trovano un punto chiave ai propri equilibri. La facciata è ventilata, così come lo è il tetto: a ridosso delle lamiere piegate, negli spessori della copertura, avvengono gli scambi d'aria con l'esterno, replicati di nuovo e specialmente a ridosso del colmo vetrato. Anche per quanto riguarda l'aerazione interna all'edificio, la sommità del tetto si rivela essere punto chiave, svolgendo contemporaneamente il doppio ruolo di lucernario e camino di ventilazione. Sul tetto, oltre alla gronda, gli unici elementi metallici sono per trattenere la neve; allo stesso scopo concorrono le due pendenze caratteristiche di falda, più lievi verso il perimetro del fabbricato. Il manto di copertura è in "scandole" laterizie, arrotondate verso l'estremità inferiore, pure applicate, colorate, a riprodurre scritte di grande visibilità dalla distanza. ¶

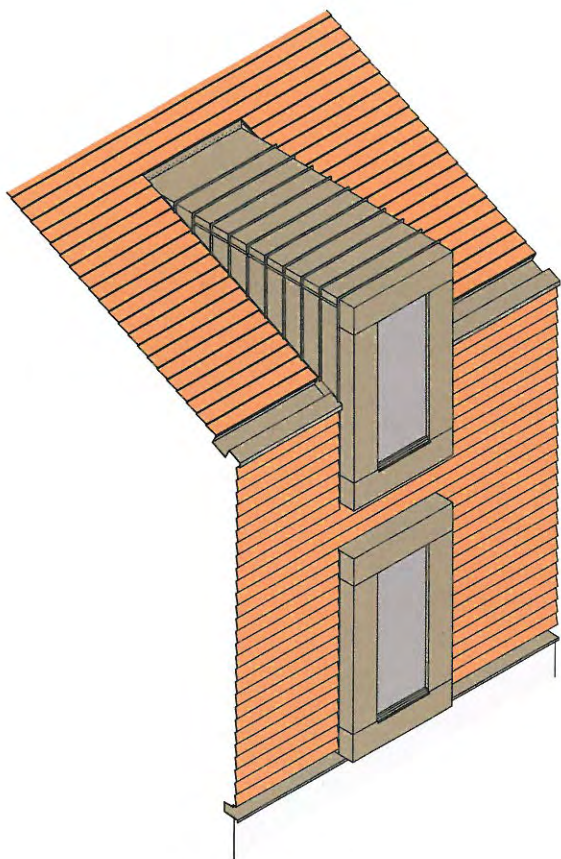


La sagoma della biblioteca in evidenza dalla stazione ferroviaria.

Il dettaglio della sommità della copertura nel gioco di luci naturali ed artificiali, al crepuscolo.

Nella pagina a fianco:
l'edificio originario prima della riqualificazione.

FOTOGRAFIE René Rötheli e Henri-Pierre Schultz



L'assonometria studia la continuità del manto in "scandole" e l'integrazione con le componenti in lamiera.

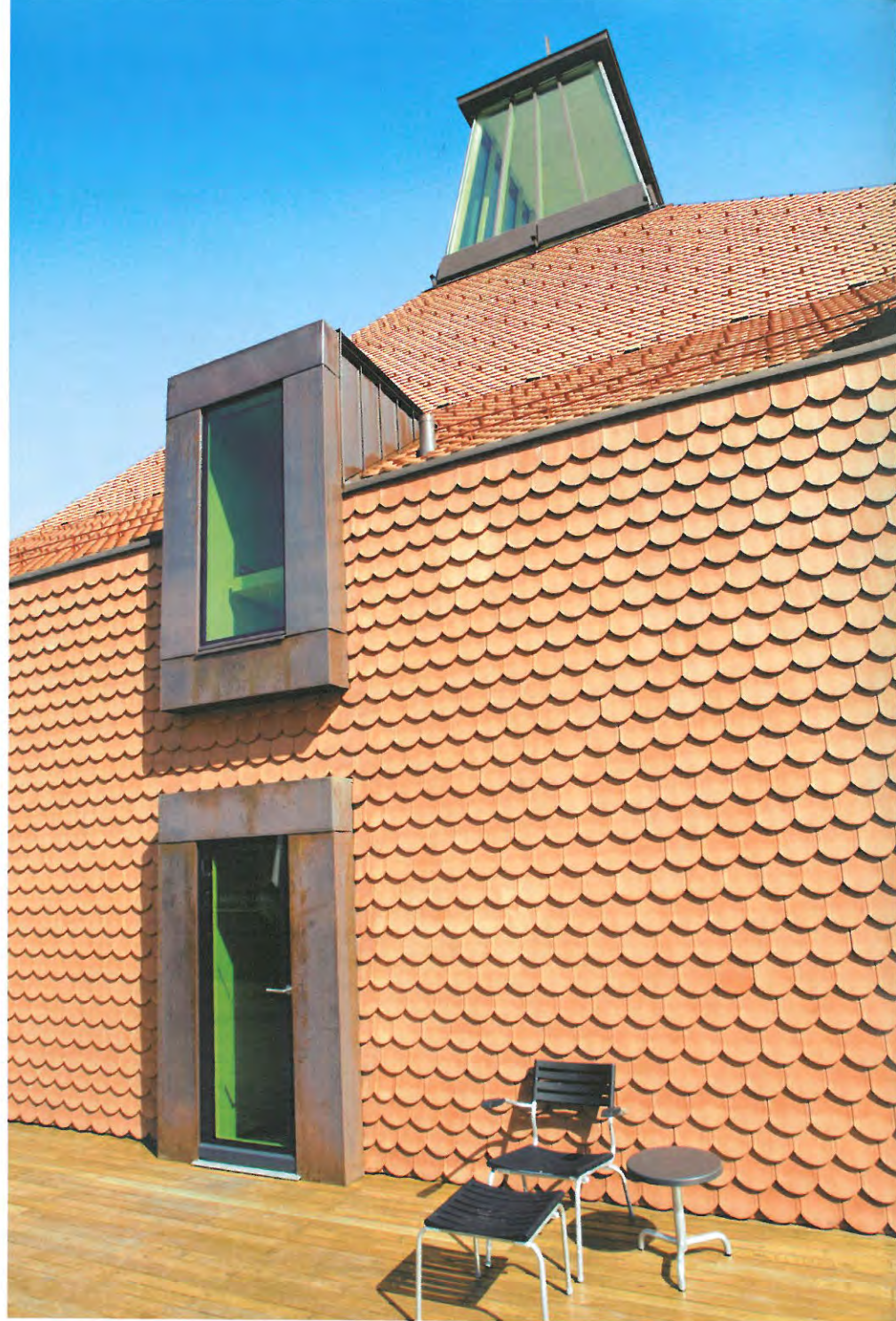
Scheda tecnica

Progettazione: Buch Liechti Graf Zumsteg
Architekten

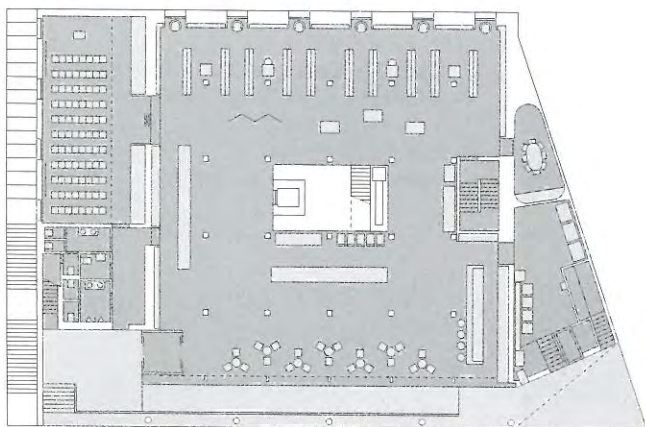
Committente: Cantone Basel-Landschaft

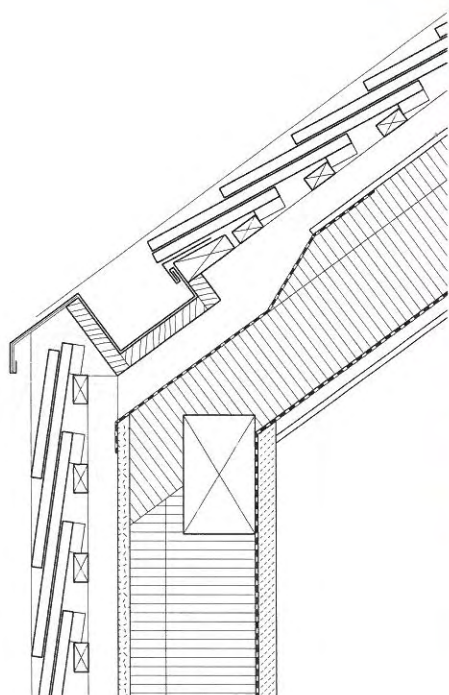
Importo: 16.300.000,00 CHF

Cronologia: 1999, concorso; 2005, realizzazione



Le superfici terrazzate permettono al fruitore la percezione diretta del paramento laterizio.





Il dettaglio costruttivo mostra il rapporto fra "scandole" laterizie, compresenze metalliche e ventilazioni naturali.

Sezione trasversale della biblioteca.

La sezione del fabbricato mostra le altezze caratteristiche del progetto e delle immediate adiacenze.

Nella pagina a fianco:
pianta generale al piano terra dell'edificio e pianta del secondo piano.



La partitura delle aperture sulle facciate dell'edificio, in continuità fra i fronti ed il tetto.

